



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO  
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA LOMBARDIA  
**ISTITUTO COMPRENSIVO di NOVATE MEZZOLA**

23025 NOVATE MEZZOLA (SO) - Via Ligoncio, n. 184 - C.F. 81002550143 - C.M. SOIC81600X  
TEL: 0343/44126 MAIL: SOIC81600X@istruzione.it PEC: SOIC81600X@pec.istruzione.it SITO: [www.icnovate.edu.it](http://www.icnovate.edu.it)

## CODICE INTERNO

### PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEI FENOMENI DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO

Predisposto dal Team Antibullismo

Approvato dal Collegio dei Docenti con delibera n. 30.1 del 19 febbraio 2025

Adottato dal Consiglio d'Istituto con delibera n. .... del ..... 2025



*“Essere rispettati è un diritto, rispettare gli altri è un valore e un dovere che gli alunni e gli studenti dovrebbero acquisire nel corso della loro esperienza scolastica. Per tale ragione, la scuola punta alla costruzione di un’etica civile e di convivenza grazie alla quale ogni ragazzo/ragazza conosca e comprenda il significato delle parole dignità, riconoscimento, rispetto, valorizzazione. Per questo motivo, la prima azione di contrasto al bullismo e al cyberbullismo è la cura della relazione con l’Altro, ..., accompagnata da una riflessione costante su ogni forma di discriminazione, attraverso la valorizzazione delle differenze ...”*

*(da Linee di orientamento 2021)*



## INDICE

1. MISURE E STRUMENTI .....	4
2. PREVENZIONE .....	5
<b>1.1. Prevenzione Universale: Programmi di Informazione/Formazione e Sensibilizzazione</b> .....	5
<b>1.2. Prevenzione Selettiva: Azioni strutturate su contesti a rischio</b> .....	6
<b>1.3. Prevenzione Indicata: Azioni strutturate su episodi “acuti”</b> .....	6
3. SEGNALAZIONE .....	6
4. INTERVENTO .....	7
<b>3.1. Valutazione Approfondita</b> .....	7
<b>3.2. Scelta dell'intervento e Gestione del caso</b> .....	8
5. MONITORAGGIO .....	9
<b>5.1. Singolo Caso</b> .....	9
<b>5.2. Situazione Scuola</b> .....	9
6. Appendice .....	10
<b>6.1. L'approccio educativo con la classe</b> .....	10
<b>6.2. L'intervento Individuale</b> .....	10
<b>6.3. La gestione della relazione</b> .....	11
<b>6.4. Il coinvolgimento della famiglia</b> .....	11
<b>6.5. Il supporto intensivo a lungo termine e di rete</b> .....	11

## P R E M E S S A

*Il presente documento redatto ai sensi dell'art. 4, c. 2 bis e 3, della legge n. 70 del 17 maggio 2024, definisce, attraverso parole chiave, la politica AntiBullismo della scuola. Una dichiarazione di intenti che guida l'azione e l'organizzazione interna della scuola in tema di prevenzione e di contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, esso, infatti propone strategie di prevenzione, suggerisce programmi di formazione e sensibilizzazione, stabilisce protocolli di intervento, delinea programmi di supporto e riabilitazione e, infine, enfatizza l'importanza del monitoraggio e del miglioramento continuo delle iniziative messe in atto.*

*L'obiettivo è quello di fornire all'Intera Comunità Educante gli strumenti necessari a prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo e creare un ambiente sicuro, inclusivo e protetto dalle conseguenze negative di questi fenomeni.*

## 1. MISURE E STRUMENTI

In Italia, la Legge 71/2017, come novellata dalla Legge 70/2024 rappresenta il principale riferimento normativo per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo. Questa legge prevede diverse misure e strumenti per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo, tra cui:

- l'individuazione tra il personale docente di un Referente scolastico dell'area bullismo e cyberbullismo, con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto, anche avvalendosi della collaborazione delle Forze di polizia nonché delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile presenti sul territorio;
- la costituzione del Team Antibullismo e per L'Emergenza composto dal Dirigente Scolastico che lo presiede, dal Docente Referente per il bullismo-cyberbullismo che lo coordina, da un docente per ogni plesso di Scuola Primaria e Secondaria di primo grado, dall'Animatore Digitale, dalla Psicologa d'Istituto:
- l'istituzione del Tavolo Permanente di Monitoraggio con il compito principale del Tavolo è monitorare il fenomeno all'interno della scuola e composto da due rappresentanti degli insegnanti, due rappresentanti degli studenti, tre rappresentanti delle famiglie, il Referente scolastico per il Bullismo e il Cyberbullismo e la Psicologa d'Istituto in qualità di esperti del settore;
- la definizione delle responsabilità e dei compiti degli attori della comunità educante;
- l'organizzazione di azioni di formazione per il personale scolastico ritenendo tali azioni fondamentali per riconoscere i segnali di allarme, intervenire tempestivamente e creare l'ambiente scolastico sicuro e inclusivo necessario a prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo. Tutti, i docenti, il Referente, il Team sono invitati periodicamente ad usufruire della formazione specifica messa a disposizione dalla Piattaforma Elisa. Vengono altresì organizzati dalla Scuola singolarmente e in rete attività di formazione tenuti da esperti del settore;
- la ricezione ed integrazione delle Linee di Orientamento nei Documenti d'Istituto. La scuola ha provveduto attraverso la dichiarazione chiara e ferma dell'inaccettabilità di qualsiasi forma di prepotenza, di violenza, di sopruso, di bullismo e di cyberbullismo e la sua trasformazione in programmi di intervento e azioni concrete, in particolare:
  - nel PTOF i riferimenti alle azioni di prevenzione e contrasto sono ben evidenti negli obiettivi di apprendimento trasversali, nelle strategie educative, nei contenuti del curricolo di educazione civica, nei Progetti, nella partecipazione attiva alla Rete CPL.
  - nell'E-policy, il documento programmatico, autoprodotta dalla scuola, volto a descrivere il proprio approccio alle tematiche legate alle competenze digitali, alla sicurezza online e a un uso positivo delle tecnologie digitali nella didattica, si enfatizzano le regole informali che disciplinano il comportamento di un utente sul web e i principali rischi connessi all'uso delle TIC.
  - nel Regolamento d'Istituto con regolamento specifico sono disciplinate le responsabilità e i compiti di ciascuna figura istituzionale e le sanzioni disciplinari conseguenti a comportamenti riconducibili a fenomeni di bullismo e cyberbullismo.
  - nel Patto Educativo di Corresponsabilità la Scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare l'emersione di episodi riconducibili ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo e ad attivare tutte le possibili attività di informazione e

formazione rivolte a tutta la Comunità educante per fornire gli strumenti necessari a prevenire e contrastare il bullismo e del cyberbullismo.

- L'adozione del presente "Codice Interno".

## 2. PREVENZIONE

La strategia migliore per combattere il bullismo e il cyberbullismo è la prevenzione alla base della quale c'è la promozione di un clima culturale, sociale ed emotivo in grado di scoraggiare sul nascere i comportamenti di prevaricazione e prepotenza tipici di questi fenomeni. La prevenzione per essere efficace deve prevedere un approccio multidimensionale che coinvolga in modo attivo e partecipato l'intera Comunità Educante (Scuola, Famiglia, Comunità). Con queste premesse e tenendo conto dell'articolazione in tre livelli della prevenzione, definita dall'OMS, la Scuola mette in atto le strategie a molteplici livelli di seguito descritte.

### **1.1. Prevenzione Universale: Programmi di Informazione/Formazione e Sensibilizzazione**

Certi che non vi possa essere prevenzione senza una conoscenza profonda dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, il Team Antibullismo e per l'Emergenza si impegna ad informare e sensibilizzare la comunità Educante attraverso la produzione, pubblicazione e distribuzione di materiali cartacei e digitali e l'organizzazione di:

- attività e progetti curriculari ed extracurriculari rivolti agli alunni finalizzati a:
  - promuovere un clima positivo e inclusivo, basato sul rispetto reciproco, l'empatia e la tolleranza; attraverso attività di educazione alla cittadinanza, programmi di peer education, laboratori di sensibilizzazione e la creazione di spazi di ascolto e di supporto;
  - riflettere sui fenomeni in momenti significativi tra cui la Giornata contro Bullismo e Cyberbullismo, il Safer Internet Day e la Giornata del Rispetto;
- seminari, corsi online e in presenza, laboratori e incontri informativi in genere rivolti a docenti e genitori finalizzati a:
  - fornire loro gli strumenti per riconoscere tempestivamente i segnali di allarme e per essere in grado di comunicare apertamente con i ragazzi, offrendo loro sostegno e consigli;
  - formare il personale scolastico sulle modalità e gli strumenti di intervento nei casi conclamati di bullismo e cyberbullismo;
  - promuovere l'educazione all'uso consapevole della rete internet e ai diritti e ai doveri connessi all'utilizzo delle tecnologie informatiche;
  - promuovere la collaborazione tra educatori, genitori e altri professionisti, come psicologi, assistenti sociali e forze di polizia;
  - informare sui rischi e le conseguenze le strategie di prevenzione e intervento, le conseguenze per le vittime e gli autori di reato, il quadro giuridico e le risorse disponibili.
- di reti di supporto e collaborazione tra diverse istituzioni e organizzazioni del territorio.

Le azioni di Prevenzione sopra elencate rivolgendosi a tutta la comunità educante e avendo come fine la promozione di un clima positivo improntato al rispetto reciproco e del senso di comunità sono di tipo primario.

### **1.2. Prevenzione Selettiva: Azioni strutturate su contesti a rischio**

L'intervento di prevenzione sui contesti maggiormente a rischio prevede un approccio sistematico che coinvolga i ragazzi, gli insegnanti e le famiglie. Parte dalla predisposizione di una valutazione accurata dei problemi e si attua in stretta collaborazione con i servizi del territorio.

Le azioni di prevenzione selettiva si avviano a seguito dell'individuazione da parte dei docenti contitolari della classe o del Consiglio di classe di un gruppo classe a rischio e prevedono:

- attenta osservazione dei comportamenti a rischio sia dei potenziali bulli sia delle potenziali vittime;
- ferma condanna di ogni atto di sopraffazione e di intolleranza;
- individuazione di semplici regole contro il bullismo/cyberbullismo che tutti devono rispettare;
- potenziamento delle competenze emotive, sociali e relazionali attraverso di educazione socio-affettiva;
- ricorso alle tecniche di roleplaying e di problem solving e, in genere, al lavoro cooperativo, allo scopo di modificare il clima e la qualità delle relazioni nel gruppo classe, riducendo le difficoltà sociali e relazionali, e promuovendo nello stesso tempo atteggiamenti prosociali basati sul sostegno reciproco e sulla solidarietà;
- incontri e riflessioni con gli alunni, anche tramite l'intervento di testimonial e proiezione di filmati;

Le azioni di Prevenzione sopra elencate rivolgendosi in modo strutturato ad un gruppo a rischio per condizioni di disagio o perché presenta già una prima manifestazione del fenomeno e avendo come fine la promozione di un percorso di vicinanza e ascolto e l'identificazione precoce dei casi, sono di tipo secondario.

### **1.3. Prevenzione Indicata: Azioni strutturate su episodi "acuti"**

Nel momento in cui il fenomeno si manifesta in maniera conclamata e si è quindi in situazione di emergenza interviene il Gruppo di Lavoro Integrato (Team Antibullismo e per l'Emergenza) nella sua composizione ristretta avviando tempestivamente le procedure previste dal protocollo di intervento.

Le azioni della prevenzione indicata rivolgendosi a singoli individui e/o a una classe coinvolta in episodi "acuti" di bullismo o cyberbullismo mirando a interrompere e alleviare la sofferenza della vittima, responsabilizzare il bullo o i bulli rispetto a quello che ha o che hanno fatto, mostrare a tutti gli altri studenti che gli atti di bullismo e cyberbullismo non vengono accettati nella scuola e che non vengono lasciati accadere senza intervenire, sono di tipo terziario.

## **3. SEGNALAZIONE**

*"Se pensi di essere vittima o testimone di atti di bullismo o di cyberbullismo, non affrontare la situazione da solo, chiedi aiuto segnalando l'episodio".*

Ricorda!

- La segnalazione può essere fatta da tutti vittima, testimoni, alunni, genitori/tutori, docenti, personale ATA, ecc.;

- Alunni, genitori/tutori, docenti, personale scolastico possono compilare la scheda di segnalazione appositamente predisposta dalla Scuola ([All. 1](#)), reperibile sul sito istituzionale nella sezione Servizi “Segnalazione .....” e consegnarlo alla scuola secondo le seguenti modalità:
  - via mail al Referente per il bullismo e cyberbullismo all’indirizzo [referentebullismo@icnovate.edu.it](mailto:referentebullismo@icnovate.edu.it) o al Team per l’emergenza all’indirizzo [sosbullismo@icnovate.edu.it](mailto:sosbullismo@icnovate.edu.it);
  - brevi manu, al Coordinatore di classe, al docente Referente per il bullismo e cyberbullismo al Dirigente scolastico;
  - depositandolo nell’apposita cassetta contrassegnata dal Nodo Blu.
- **Segnalare** un caso (presunto) di bullismo/cyberbullismo **è importante** infatti la segnalazione permette di:
  - attivare un processo di attenzione;
  - escludere che un caso di sofferenza non venga considerato perché sottovalutato o ritenuto poco importante;
  - attivare un processo di presa in carico di una situazione e di successiva valutazione.
- È garantita la massima riservatezza delle segnalazioni;
- È possibile effettuare una segnalazione anche alle forze di polizia.

## 4. INTERVENTO

La procedura che la Scuola mette in atto quando è stato segnalato un (presunto) episodio di bullismo e vittimizzazione prevede le azioni descritte nei paragrafi che seguono.

### 3.1. Valutazione Approfondita

Ricevuta la prima segnalazione, il Team per l’Emergenza procede immediatamente all’analisi e alla valutazione dei fatti, in collaborazione con il docente coordinatore di classe e se necessario con l’intero Consiglio di classe o docenti contitolari della classe. Scopo di tale azione è la raccolta di informazioni dettagliate sull’accaduto e decidere in merito alla gestione del caso e alle modalità di intervento.

Per la raccolta delle informazioni il Team per l’Emergenza effettuerà interviste e colloqui<sup>1</sup> con gli attori principali (chi ha fatto la segnalazione, la vittima, i compagni testimoni, gli insegnanti di classe...), al fine di avere informazioni sull’accaduto, capire il livello di sofferenza della vittima e valutare le caratteristiche di rischio del bullo. Una volta raccolte le testimonianze il Team potrà **valutare** la tipologia e la gravità dei fatti utilizzando la Scheda di Valutazione ([All. 2](#)) appositamente predisposta.

Se i fatti non sono configurabili come bullismo - cyberbullismo, non si interviene in maniera specifica ma prosegue il compito educativo della scuola. Qualora invece i fatti risultino confermati ed esistano prove oggettive di atti di bullismo - cyberbullismo, il Team aprirà un protocollo specifico e proporrà le azioni da intraprendere.

<sup>1</sup> Le Linee di Orientamento suggeriscono di seguire il seguente schema di intervento: colloquio individuale con la vittima; colloquio individuale con il bullo/i; possibile colloquio con vittima e bullo/i se le condizioni di consapevolezza lo consentono; coinvolgimento dei genitori di vittima e bullo/i.

### 3.2. Scelta dell'intervento e Gestione del caso

Sulla base delle informazioni raccolte nel corso della valutazione approfondita il Team per l’Emergenza procede quindi ad individuare il codice, il livello di priorità e le conseguenti modalità di gestione del caso con l’indicazione della tipologia di intervento e delle figure coinvolte secondo la tabella che segue:

CODICE	LIVELLO DI PRIORITÀ	MODALITÀ DI GESTIONE DEL CASO	
		TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FIGURE COINVOLTE.
[Green Box]	<b>RISCHIO</b> Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	<a href="#">Approccio educativo con la classe</a>	Docenti della Classe Team per l’Emergenza
[Yellow Box]	<b>SISTEMATICO</b> Interventi indicati e strutturati a scuola. Coinvolgimento della rete in assenza di risultati	<a href="#">Approccio educativo con la classe</a>	Docenti della Classe Team per l’Emergenza
		<a href="#">Intervento individuale</a>	Psicologo della scuola Docente con competenze trasversali
		<a href="#">Gestione della relazione</a>	Psicologo della scuola Docente con competenze trasversali Team per l’Emergenza
		<a href="#">Coinvolgimento della famiglia</a>	Dirigente scolastico Team per l’Emergenza
[Red Box]	<b>URGENZA</b> Interventi di emergenza con il supporto della rete	<a href="#">Intervento individuale</a>	Psicologo della scuola Docente con competenze trasversali
		<a href="#">Coinvolgimento della famiglia</a>	Dirigente scolastico Team per l’Emergenza
		<a href="#">Supporto a lungo termine con costante monitoraggio.</a> <a href="#">Possibile affidamento a una rete territoriale di sostegno e/o segnalazione alle autorità competenti</a>	Dirigente Scolastico Consiglio d’Istituto Team per l’Emergenza Forze dell’ordine e autorità giudiziaria

Si precisa che, avendo ogni situazione caratteristiche specifiche, pur nel rispetto dello schema generale di intervento, andrà affrontata in maniera diversa rispetto alle altre e sarà valutata di volta in volta quale sia la strategia più efficace. Inoltre, in base alle norme vigenti si ricorda che:

- nel caso di segnalazione di episodi di cyberbullismo, il Dirigente scolastico ha l’obbligo di informare tempestivamente la famiglia come indicato nella L. 71/2017;
- nel caso di episodi di bullismo/cyberbullismo, che prevedono sanzioni disciplinari si fa riferimento allo specifico Regolamento nel quale è individuato anche l’organo preposto a comminare la sanzione;
- nel caso di episodi di bullismo/cyberbullismo con rilevanza penale, si procede a denunciare l’accaduto all'autorità giudiziaria.

Inoltre la scuola, preventivamente, avvia per i casi sopracitati un processo di intesa con i servizi del territorio per costruire una rete in grado di rispondere tempestivamente nel momento in cui si dovesse attivare un intervento.



## 5. MONITORAGGIO

### 5.1. Singolo Caso

A seguito dell'intervento il Team per l'Emergenza, supportato dal Consiglio di classe / Docenti contitolari della classe provvederà ad un attento monitoraggio con lo scopo di verificare:

- eventuali cambiamenti a seguito dell'intervento;
- l'efficacia delle misure attuate;
- la presa di coscienza delle proprie azioni da parte del bullo-cyberbullo;
- l'effettiva interruzione delle sofferenze da parte della vittima.

Si prevedono due monitoraggi:

- a breve termine (es. 1 settimana dopo), finalizzato a capire se qualcosa è cambiato, se la vittima ha percepito di non essere più vittima oppure se il bullo ha fatto quanto concordato;
- a lungo termine (es. 1 mese dopo) finalizzato a verificare se la situazione si mantiene nel tempo.

Il monitoraggio si effettua attraverso colloqui con la vittima e il bullo/cyberbullo, utilizzando per la valutazione delle informazioni, la Scheda di Monitoraggio ([All. 3](#)).

### 5.2. Situazione Scuola

Il monitoraggio, la valutazione e il miglioramento continuo sono elementi essenziali per garantire l'efficacia delle iniziative anti-bullismo. È importante raccogliere dati sull'incidenza del bullismo e del cyberbullismo, valutare l'impatto delle iniziative implementate e apportare modifiche e miglioramenti in base ai risultati ottenuti. Il monitoraggio può essere realizzato attraverso sondaggi, questionari, interviste e l'analisi dei dati relativi agli incidenti di bullismo e cyberbullismo segnalati. La valutazione può essere realizzata attraverso studi di caso, analisi comparative e valutazioni di impatto. È importante coinvolgere tutti i soggetti interessati nel processo di monitoraggio e valutazione, tra cui studenti, educatori, genitori e altri professionisti.

I risultati del monitoraggio e della valutazione dovrebbero essere utilizzati per informare le decisioni future e per migliorare le iniziative anti-bullismo. È importante promuovere una cultura dell'apprendimento continuo e dell'innovazione, al fine di garantire che le iniziative anti-bullismo siano sempre aggiornate e rispondano efficacemente alle esigenze della comunità.

## 6. Appendice

### 6.1. L'approccio educativo con la classe

L'approccio educativo con la classe ha lo scopo di sensibilizzare i componenti del gruppo rispetto al fenomeno generale (conseguenze a breve e a lungo termine, emozioni implicate, importanza del ruolo degli spettatori passivi, ecc.) mediante l'ausilio di approfondimenti di tipo letterario o video oppure attraverso tecniche di rielaborazione come il brainstorming o il role playing. Il Team per l'Emergenza coinvolge gli insegnanti della classe nella ideazione e realizzazione di questo tipo di intervento. L'approccio educativo con la classe è raccomandabile quando:

- tutto il gruppo è stato coinvolto nell'accaduto;
- la valutazione approfondita ha evidenziato un livello di rischio oppure la sofferenza della vittima e di gravità della situazione non sono molto elevate;
- nel gruppo classe ci sono persone di cui la vittima si fida e che possono essere attivate e responsabilizzate verso un'azione di supporto e di difesa della vittima stessa.

Entrando nello specifico dell'intervento di tipo educativo, questo dovrà necessariamente tener conto del contesto in cui viene applicato. Il lavoro sulla problematicità deve incentrarsi sui significati del disagio e delle manifestazioni comportamentali disfunzionali che vanno letti e interpretati anche come possibili richieste d'aiuto da parte di ragazzi particolarmente fragili, con difficoltà attentive e di riconoscimento e lettura delle emozioni proprie e altrui. Il ruolo degli adulti che si occupano di percorsi educativi rivolti a gruppi di pari è quello di promuovere la capacità di affrontare i conflitti e risolvere i problemi attraverso un sano confronto e un'integrazione equilibrata tra i membri del gruppo. Favorire l'adozione di stili relazionali improntati al rispetto e all'ascolto comporta come conseguenza virtuosa il potenziamento della risorsa "gruppo" che rinforza, a sua volta, le capacità intellettuali, di autoregolazione e relazionali di ciascuno dei suoi componenti. In altri termini, un gruppo socialmente competente fa sì che i singoli siano più in grado di progettare attività e percorsi e di comunicare in maniera più efficace. In una classe coesa e serena, gli studenti imparano meglio a portare a termine gli impegni presi in un rapporto collaborativo in vista di un traguardo comune; riconoscono e danno valore all'altro adottando uno stile comunicativo e comportamentale di tipo assertivo. La promozione di ciascuno di questi aspetti si traduce in maniera automatica in strategia di prevenzione e contrasto concreta del fenomeno del bullismo in quanto espressione di un'attivazione personale più consapevole, partecipata, responsabile, emotivamente condivisa di tutti coloro che appaiono, a vario titolo, coinvolti nel problema.

### 6.2. L'intervento Individuale

L'intervento individuale è raccomandabile quando la valutazione approfondita fatta dal Team per l'Emergenza ha evidenziato un livello sistematico di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione o un livello di urgenza di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione ed è volto a rielaborare l'esperienza vissuta. L'intervento individuale viene rivolto alla vittima e al bullo.

In particolare il focus dell'intervento nei confronti della vittima ha la funzione di dare supporto per:

- acquisire assertività;
- gestire le emozioni spiacevoli;
- sviluppare fiducia in sé e nelle proprie capacità e punti di forza;
- sviluppare competenze sociali;
- acquisire fiducia sulla certezza che dal bullismo se ne esce.

Gli strumenti utilizzati con la vittima prevedono colloqui di supporto e l'intervento psico-educativo con lo psicologo.

L'intervento individuale nei confronti del bullo mira a potenziare in questo specifiche competenze e abilità attraverso:

- la preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni;
- il rispetto dei diritti dell'altro;
- il controllo della propria rabbia e impulsività;
- le competenze emotive e le abilità empatiche;
- la ricerca di modi più funzionali per avere l'attenzione dei pari e affermarsi nel gruppo.

### **6.3. La gestione della relazione**

La strategia di intervento di gestione della relazione ha come obiettivo quello di aiutare i ragazzi coinvolti nella dinamica di bullismo o cyberbullismo a comprendere ciò che è accaduto, a responsabilizzarsi e a creare i presupposti per ricostruire in positivo la relazione. La gestione della relazione può essere pianificata attraverso due approcci quello della **mediazione**<sup>2</sup> e quello dell'**interesse condiviso**<sup>3</sup>.

### **6.4. Il coinvolgimento della famiglia**

È fondamentale impostare sin da subito una collaborazione attiva tra scuola e famiglia per la risoluzione di una problematica di bullismo e cyberbullismo. Nei casi particolarmente gravi, si ricorda che il Dirigente scolastico è tenuto per legge (art. 5 Legge 29 maggio 2017, n. 71) a informare tempestivamente i tutori dei minori coinvolti. Lo scopo è sia di tipo informativo che volto a collaborare in sinergia per costruire percorsi tesi a risolvere la situazione. Il Team per l’Emergenza chiede un colloquio per approfondire il caso con le famiglie degli alunni interessati; i tutori vengono informati dell’accaduto dal Team o dal Dirigente scolastico; sono invitati a partecipare alla definizione e costruzione di un intervento da attuare e, infine, si richiede loro di monitorare eventuali cambiamenti nei figli dopo l’intervento.

### **6.5. Il supporto intensivo a lungo termine e di rete**

La scuola chiederà ai servizi territoriali (Servizi sanitari, Servizi sociali, Polizia postale, Nucleo di Prossimità della Polizia locale, Carabinieri, ecc.) un supporto esterno in grado di attuare un intervento specialistico, a lungo termine, intensivo e integrato quando:

- gli atti di bullismo o cyberbullismo siano di una gravità elevata (la valutazione approfondita ha evidenziato un livello di urgenza);
- la sofferenza della vittima sia molto elevata;
- i comportamenti aggressivi e a rischio dei bulli siano considerevoli.

---

<sup>2</sup> *La mediazione è un metodo strutturato che prevede l’ausilio di uno o più mediatori esperti e formati, con il fine di creare un clima collaborativo e di ascolto facendo avvicinare le parti. Bulli e vittime sono invitate a prendere parte a un colloquio che tenta di trovare una soluzione al conflitto in corso, giungendo a un accordo. Può essere davvero efficace solo se i mediatori hanno acquisito specifiche competenze di ascolto attivo e facilitazione nella comunicazione; inoltre entrambe le parti coinvolte devono essere motivate a trovare una soluzione congiunta.*

<sup>3</sup> *L’interesse condiviso è un metodo di gruppo o collettivo. Si svolge attraverso una serie di interviste e colloqui non accusatori con le parti coinvolte: il colloquio con i bulli ha il fine di sensibilizzarli verso la sofferenza della vittima, per agevolare un impegno costruttivo; il colloquio con la vittima ha lo scopo di offrire un supporto o eventualmente capire se la vittima ha provocato i bulli in qualche modo. Una volta che si sono svolti i colloqui con le parti, viene effettuato un incontro di gruppo tra bullo/i e vittima per cercare un confronto e una soluzione. Questo metodo può essere davvero efficace nei casi di bullismo di gruppo ma non è adatto ai casi molto gravi di bullismo e cyberbullismo.*